**

*Comunicato stampa*

**DALLE EVIDENZE SCIENTIFICHE ALLE STRATEGIE DI MARKETING: LA NUTRACEUTICA CHE FUNZIONA È SEMPRE PIÙ SIMILE AL PHARMA**

*Con un fatturato 2015 di circa* ***2,5 miliardi di euro*** *in Italia, volumi di vendita in crescita costante e una presenza sempre più diffusa in numerose aree terapeutiche, la nutraceutica si candida a divenire un segmento fondamentale nel comparto Healthcare: non solo per i dati di mercato, ma anche per i benefici che può offrire a medici e pazienti. A Expo2015 un panel di esperti ha evidenziato quali passi la nutraceutica deve ancora compiere per affermare definitivamente il proprio ruolo di alleato strategico della salute.*

**Milano, 21 ottobre 2015** – I prodotti nutraceutici – definiti anche alimenti-farmaco per le loro proprietà nutrizionali e terapeutiche – sono sempre più diffusi fra i consumatori italiani: senza dubbio per la loro comprovata efficacia preventiva contro numerose malattie, ma anche in funzione di ausilio e di complemento alle cure in diverse aree terapeutiche. Lo confermano i dati di vendita relativi all’anno 2014, discussi questa mattina nel corso dell’incontro “**Pensare Nutraceutico, riflessioni e metodi”**, che si è svolto all’interno di Expo 2015. **Il mercato dei nutraceutic**i ha raggiunto la ragguardevole cifra di circa **2,5 miliardi di euro** (12 mesi mobili a luglio 2015) con un trend positivo **del +9,1 % a valori** e con oltre **176 milioni di unità vendute nello stesso arco temporale (+8,9%).** Tra le prime classi terapeutiche, a valori, registriamo gli integratori di vitamine e sali minerali, seguiti dai probiotici e dagli energetici. Da segnalare il 5° posto occupato dai coadiuvanti nel controllo del colesterolo e il 6° dai coadiuvanti nel controllo del peso; gli antiossidanti occupano la 9° posizione e precedono i prodotti per la circolazione, quelli per la salute degli occhi e quelli per le articolazioni.

Nonostante i numeri – ed è stato questo il tema di riflessione al centro della mattinata in Expo – **il nutraceutico manifesta ancora un certo ritardo, nella percezione dei consumatori, dal punto di vista delle evidenze scientifiche a supporto dell’efficacia e della sicurezza dei prodotti, ma anche sul fronte delle strategie di comunicazione e di Marketing**. Profili molto differenti, che nel loro insieme danno luogo a una reputazione complessiva – del settore e dei prodotti – che può ancora essere notevolmente rafforzata. E **il benchmark del nutraceutico, in questo percorso di affinamento degli strumenti e dei messaggi, è stato ravvisato, dai partecipanti al convegno, nell’approccio strategico utilizzato dai player del comparto farmaceutico**.

“*I prodotti nutraceutici sono studiati come veri e propri farmaci e utilizzati sia in fase di prevenzione sia in fase di co-trattamento nelle patologie cardiovascolari, per il controllo del peso, nei dismetabolismi, per colesterolo e glicemi, e nelle patologie dell’apparato gastrointestinale* - ha detto il **Professor Alberto Martina, medico, docente del Master di II Livello in Nutraceutica presso il Dipartimento di Scienze del Farmaco dell’Università di Pavia** –. *Tra le nuove aeree terapeutiche nelle quali la nutraceutica ha fornito un valido contributo ci sono quella osteoarticolare e quella dei disturbi cognitivi e della memoria. L’utilizzo degli alimenti-farmaco in aree terapeutiche sempre più diverse è stato possibile grazie agli studi in vitro, cioè su cellule umane coltivate, e a quelli in vivo, cioè su pazienti, che servono a dare indicazioni importantissime e a definire un perimetro di impiego sempre più mirato e scientifico per i nuovi nutraceutici”.*

“*Nello sviluppo, così come nella produzione degli integratori alimentari, molte materie prime sono di origine vegetale* - ha spiegato **Francesco Cappitelli, consulente tecnico-scientifico di prodotti nutraceutici -.** *Quindi i processi produttivi dei nutraceutici dipendono da molte variabili, tra cui l’origine e la parte della pianta dotata di attività terapeutica, ma anche il tempo e la modalità di raccolta. Offrire un prodotto di qualità significa, quindi, poter impiegare senza rischi per l’uomo piante medicinali originarie dei paesi in via di sviluppo, garantendo il controllo di qualità e verificando eventuali sofisticazioni, deterioramenti e riduzione di titolo dei fotocomplessi contenuti. Ad oggi sono disponibili liste di materie prime il cui impiego è autorizzato e regolamentato dal Ministero della Salute, sia per quanto riguarda gli estratti vegetali, sia per altri componenti attivi, come vitamine, aminoacidi e oligoelementi che abbiano una comprovata attività terapeutica”.*

**Per informazioni:**

**